

BREMBILLA, BRANZI, CLUSONE, SAN GIOVANNI BIANCO, SAN PELLEGRINO – Cinema

Giovedì 26 settembre - ore 21.00

SONO IO !

Rassegna cinematografica

Il cinema si sta sempre più dedicando a riflettere intorno a uno dei temi più cruciali e complessi: la migrazione. Quattro proiezioni con opere che sanno andare oltre gli stereotipi e riescono ad accostarsi alle questioni identitarie in gioco (e in viaggio!) senza strumentalizzazioni, con uno sguardo attento e appassionato.

IL VIAGGIO DI YAO di Philippe Godeau (2018 – Francia - 103' – commedia)

Il tredicenne Yao , un giorno parte dal suo un villaggio per Dakar per conoscere il suo mito, un attore francese in visita in Senegal sull'onda di un'autobiografia di successo.

BROOKLYN di John Crowley (2015 – Irlanda - 113' – drammatico, sentimentale)

Eilis Lacey è una giovane emigrante in cerca della propria strada nella Brooklyn degli anni 50. L'iniziale nostalgia di casa svanisce non appena viene avvinta da una fresca storia d'amore. Presto questa sua nuova vivacità è turbata dal passato e la ragazza si trova a dover scegliere fra due paesi e due uomini.

EASY – UN VIAGGIO FACILE FACILE di Andrea Magnani (2016 – Italia, Ucraina - 91' – commedia)

Easy è un ex pilota di go kart costretto a interrompere la propria carriera a causa di un eccessivo aumento di peso. Sembra aver fallito in tutto ma forse ha di fronte a sé l'occasione per riscattarsi. E parte per un viaggio tutt'altro che tranquillo.

Brembilla:



Branzi e Clusone:



S. Giovanni B.



S. Pellegrino



BANGLA

Film di Phaim Bhuiyan (2019 – Italia - 87' - commedia)



Commedia dell'anno ai Nastri d'Argento 2019, l'opera prima del regista anche interprete BANGLA è una commedia a tratti autobiografica che diverte e sviluppa in chiave ironica il tema delle differenze e dell'integrazione anche culturale. Phaim è un giovane musulmano di origini bengalesi nato in Italia. Vive in famiglia a Torpignattara, quartiere romano multietnico, lavora in un museo e suona in un gruppo. Proprio in occasione di un concerto incontra Asia. Tra i due scatta l'attrazione e Phaim dovrà cercare di capire come conciliare il suo amore con la prima regola dell'Islam: la castità prima del matrimonio.

Phaim Bhuiyan: "Noi, italiani di seconda generazione, come ponte tra culture"

Essere "g2" è un valore aggiunto. In primis per la visione ampia che permette di avere la conoscenza di due lingue o due culture. E poi perché dovremmo essere proprio noi ragazzi il ponte tra queste due culture, avvicinando gli italiani e facendo comprendere ai bengalesi il loro modo di vivere. In casa la cultura è indubbiamente bengalese, soprattutto in occasione delle feste, così come quando stiamo insieme noi ragazzi di

seconda generazione. Per il resto mi sento integrato e non ho mai vissuto la crisi di identità provata da molti ragazzi.

I miei hanno sempre visto con diffidenza il lavoro creativo. In Italia hanno faticato molto per crescere me e mia sorella ed avevano paura che, scegliendo la strada del cinema, alla fine non ce l'avrei fatta. A 14 anni, d'estate, aiutavo mio padre nel lavoro e ho comprato l'attrezzatura da videomaker. Ho cominciato come YouTuber, poi ho girato videoclip e studiato alle IED. A 'Nemo - Nessuno escluso' (Rai Tre, ndr) ho cominciato il lavoro sulle seconde generazioni. Da lì è arrivata la chiamata di Fandango.

Nel film abbiamo cercato di portare il conflitto tra religione e desiderio sul piano personale, raccontandolo come una battaglia quotidiana, una gara di volontà e di resistenza, provando a declinarlo sotto i vari aspetti, non solo religioso e affettivo ma anche relazionale, familiare e sociale.

Protagonista del film, al pari dei personaggi, è Torpignattara. Emblema del quartiere è la Scuola elementare Pisacane, con il 95% di alunni stranieri. Il quartiere è un microcosmo complesso, che ha come pregio l'incontro di diverse etnie: si trova di tutto, prodotti tipici bengalesi, cinesi, marocchini. Abbiamo provato a restituirne la ricchezza visiva: palazzi scrostati e murales, facce di mille colori, frutterie aperte h24. Negli anni è stato al centro di una riqualificazione. Mi ha fatto uno strano effetto, tempo fa, vedere i turisti che venivano a fare il tour per le opere di street art.